Sabato 12 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 61.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

QUALE SARÀ L'AVVENIRE DELLE NAZIONI?

Ieri abbiamo annunciato uno Studio di Sociologia politica del friulano Luigi Gasparotto; ed anche oggi amiamo fermare l'attenzione sopra questo pensato lavoro d'un ben promettente ingegno. Difatti, dopo le Opere di Pietro Ellero, nessuno de' nostri svôlse, com'è adesso il caso del Gasparotto, un argomento così importante per la Sociologia e la Politica in forma tanto amplia e strettamente scientifica. Opuscoletti ed articoli di Giornale, ne leggiamo molti, e mezze idee, quasi mai originate da un principio filosofico. Il quale principio, al contrario, ravvisiamo nello Studio di Luigi Gasparotto; poi da esso desumiamo timori e speranze, che non si devono trascurare nella critica degli avvenimenti politici, e ciò per comprendere il presente e divinar l'avvenire.

Quindi dal libro del Gasparotto riproduciamo poche pagine, quelle con cui egli intende dare risposta al seguente problema:

Quale sarà l'avvenire delle Nazioni?

Le profezie sono facili a concepirsi, ma difficili ad avverarsi. Nessuno può presagire con certezza il futuro perchè l'evoluzione sociale progressivamente accelerata può farci assistere a non poco sorprese. La storia fin quì conosciuta dell'umanità, procedente faticosamente dalla barbarie de' primi tempi verso i lontani orizzonti del progresso civile, può offrirci non di rado un criterio fallace per studiare le leggi che dovranno regolare le società future. La civiltà avanza sempre più celere ed agile perchè la libertà, conquista recente, accompagna e facilita tutti i suoi movimenti. Mentre la vecchia Europa impiegò migliaia d'anni per sostituire alle rozze cavalcature de' primi ariani la macchina a vapore di Steewenson e ai congegni ottici degli abitatori dei monti, l'apparecchio telegrafico di Morse, le società d'Australia e della Polinesia, fino ad ieri selvaggie, esordiscono oggi nella vita civile con questi portentosi miracoli del genio umano.

Perciò, dobbiamo mettere la nazione in relazione alla legge del progresso sociale. Anche Spencer notò che coi progressi della scienza, l'organismo sociale è come passato « dalla condizione di un animale a sangue freddo, con circolazione debole e nervi rudimentali, alla condizione di un animale a sangue caldo con sistema muscolare efficente e sistema nervoso complicato. »

Ogni prudente profezia dovrà quindi tener conto della progressione accelerata della vita sociale avvenire. *Motus in fine velocior.*

Già fu detto che le forme politiche odierne, come il regno d'Italia e l'Impero di Germania, hanno ancora a subire la prova del tempo. Il Novicow crede che le società arrivate all'unità nazionale, al periodo più brillante della loro esistenza, quando cioè lo stato s'identifica colla nazione, debbano « aussi se rèpandre au dehors ou s'attendre, comme les vieux cèlibataires, à une morte premature ».

Dei tanti profeti della sociologia c'è chi prevede l'assoluto e perpetuo progresso e chi preannunzia le decadenze periodicamente fatali.

Che la decadenza sia un fenomeno sociale naturale e non infrequente nella storia, nessuno ha mai dubitato; ma la decadenza non è la legge eterna della dinamica sociale, non è l'ultima fase fatale del vivere sociale, come la morte, che pure è il termine necessario e inevitabile della vita individuale, non arresta nè rallenta affatto la vita e il progresso sociale.

Le nazioni, prese nel loro genere, non sono come i vecchi celibi che attendono tranquilli o sconsolati il prematuro tramonto della loro esistenza, ma come gli uomini forti e previdenti che rivivono nei figli. La legge che governa la dinamica delle nazionalità non è la lugubre profezia della decadenza fatale, nè quella troppo rosea della perpetua continuità del progresso, ma la promessa di un rinnovamento incessante, immancabile: per cui fluttuazione continua delle frontiere, evoluzione della coscienza nazionale, cambiamento del fine sociale presiedente alla vita della collettività, sotto l'impulso della sua naturale forza d'espansione o per un rilassamento delle sue energie o per l'azione di nuovi bisogni che possono mutare la ragione sociale informatrice dell'organizzazione.

La storia è il documento parlante della mobilità umana. Le nazioni sono in perpetuo divenire, per quanto la fase successiva non distrugga mai tutta la fase antecedente.

La legge della storia è la successione, non la distruzione; suo strumento la lotta, perchè vivere è lottare. E' più facile, ha scitto Djuvara, arrestare il tempo che voler immobilizzare nelle loro forme attuali le assise degli stati e le relazioni dei popoli.

Nell'antichità la civiltà passò da Atene a Roma — e a Roma si fissò il centro della civilizzazione — come nel medio evo e nell'età moderna il centro della vita politica degli stati italiani e germanici passò più d'una volta dall'una all'altra città. Davanti allo spirito di scetticismo che minaccia tutto il sistema della vita politica nazionale della nuova Italia, non è irragionevole sospettare che in un giorno non lontano il centro vitale della nazione italiana possa passare da Roma in qualche altra città, intorno alla quale — divenuta fulcro di un circolazione organica più energica — si verrebbe a comporsi una nuova unità nazionale, che potrebbe perdere buona parte degli antichi confini ed acquistarne, forse, di nuovi.

Le masse non rimangono fedeli ad un centro, a un principio per obbedire inerti, a una pallida tradizione o per godere il fascino di una poesia che emana da un nome glorioso sopravviventе nei monumenti: se viene a mancare la forza d'attrazione di questo centro del sistema nervoso nazionale, esse se ne staccano, si abbandonano a sè stesse e finiscono col rivolgersi altrove, donde arrivi loro luce più intenso di intellettualità e promessa più lusinghiera di miglioramento economico. Dall'anno epico della costituita unità, Roma è andata sempre perdendo di fascino: se continuerà per qualche lustro ancora a vivere nell'inerzia sconsolante di questi ultimi tempi, le popolazioni laboriose e intelligenti dell'Italia superiose, cui giunge fioca ormai la voce della capitale, si raccoglieranno in se stesse e volgeranno lo sguardo ad altra meta. L'unità d'Italia è in pericolo; Roma è seriamente minacciata. Non basta mostrare al gagliardo montanaro del Friuli o all'operoso tessitore lombardo le terme di Caracalla, il gladiatare morente del Campidoglio o il Colosseo illuminato dalla luna, per meritere il titolo di capitale di una grande nazione e accentrare nel proprio seno tutte le funzioni dello stato moderno.

Non di fole e di memorie si pascono le plebi, non su basi trascendentali poggia una nazione, perchè la costituzione politica di un popolo dev'essere indicata dalla costituzione organica del gruppo sociale. L'agitazione odierna pel decentramento amministrativo è un sintomo non trascurabile di decentramento politico o, meglio, di disorganizzazione nazionale. Gli amici dell'unità provvedano a tempo, perchè la grande idea, consacrata da mezzo secolo di eroismi, nella difficile prova potrebbe soccombere.

Che se, pertanto, l'avvenire dovesse assistere allo scomporsi delle grandi monadi nazionali in organismi minori, gli ottimisti non avranno nulla da invidiare al passato, giacchè Renan disse che non Roma accentratrice e uniforme, ma la Grecia operosa, divisa ne' suoi moltiplici stati, dev'essere il modello della società politica futura; e Guyot dimostrò, in opposizione al pregiudizio dell'oggi, che il commercio è più florido e la ricchezza più diffusa nei paesi che fanno minore politica estera, che sono piccini d'estensione e di popolazione, ma che occupano un grado elevato nella scala della civiltà o della libertà.

Senonchè ci si può rimproverare che il nostro sistema non possa presentare garanzie sufficienti di stabilità sociale e non ci avviciui affatto a quell'ideale di pacifica convenienza cui si rivolgono oggi, fidenti, gli animi.

Innanzi a tutto noi, amici sinceri e coscienti della causa della pace, dichiariamo che per quanto la mobilità possa, in astratto, presentare il pericolo di condurre facilmente alla lotta fra gli elementi sociali, essa però è sempre preferibile alla cosidetta « stabilità sociale » la quale, col pretesto di assicurare la pace internazionale e l'ordine interno, degenererebbe senza dubbio in una immobilità, in una inerzia fatale. Ed invero, se dalla stabilità dei confini nazionali dipendesse la prosperità e l'ordine dei varii elementi sociali, dovremmo prendere a modello la Spagna che ha sempre avuto ed ha tutt'ora la frontiera geografica meglio segnata e più sicura: eppure, essa è continuamente travagliata dai partiti e si trova al basso della scala della civiltà europea. Se la pace internazionale dipendesse parimenti dalla precisa delimitazione dei confini, una delle più pacifiche nazioni europee dovrebbe essere la Francia, che ha frontiere geografiche e demografiche ben definite, mentre essa fu sempre la più bellicosa delle nazioni e rivolse più di una volta le sue armi contro l'Inghilterra, dalla quale è divisa da un mare, e contro l'Italia da cui la separa la più alta catena di monti che sorga sul suolo d'Europa.

Non è dalle organizzazioni informate a un tipo fisso, a una regola consacrata in formule matematiche, che la causa della pace può trarre i suoi auspicii. La naturale forza di espansione di un popolo, già lo vedemmo, non si può comprimere colla muraglia della China: una collettività umana procedente verso i nuovi orizzonti del benessere non si arresta ai piedi di un monte, non si adatta alle dimensioni di un letto di Procuste, sia pur esso stabilito dall'uomo o dalla natura o disegnato dalla sapiente matita di una allegra comitiva di filosofi.

In ogni modo, è risaputo che quando due corpi possono andar soggetti ad urti e a collisioni, la elasticità delle loro superfici presenta una virtù protettiva ben maggiore della rigidezza. Nè, d'altra parte, è giusto esagerare i pericoli ai quali potrebbe eventualmente condurci un principio politico internazionale basato sulla volontà collettiva, che si esplica nella sovranità. I popoli quando stanno bene non si muovono. Essi sono eminentemente conservatori. Se si badi al fondo delle cose è sempre un'aristocrazia, la parte cioè più colta e più nervosa della società, che fa le rivoluzioni: le masse non si ribellano se non quando, mi si passi la frase sono tirate pe' capelli (quanti secoli di travagli e di ammaestramenti, infatti, ci vollero perchè il popolo di Francia, che pure è il più rivoluzionario d'Europa, desse l'assalto alla Bastiglia!) e prima di levarsi in arme vogliono vedere chiara, al di là dello stato di cose presente, la visione di un maggiore benessere economico o morale, nella qual visione sta la *ragione sociale* di ogni nuova fase nazionale.

Perciò una previdente dottrina politica deve essere sempre concepita con una certa larghezza e modellata con una certa plasticità. Una regola di filosofia sociale espressa in forma matematica e rigida non può adattarsi alle esigenze storiche: messa alla prova, essa mostrerà il bisogno di ricorrere tosto alla scappatoia delle eccezioni, che non di rado finiranno col distruggerla.

Intendiamoci una buona volta: la sociologia non è una chimica sociale; le nazioni non si formano, nè una volta formate, si comportano come i cristalli di rocca.

A coloro poi che invocano la pace semplicemente per nascondere le loro idee grettamente conservatrici, che si rivelano infatti nell'adorazione all'attuale sistema militarista (flagrante contraddizione!), rispondiamo una nuova volta che la pace non è scopo ma mezzo di progresso sociale, e per di più che quando nella nuova società industriale, per la diffusione della moralità e in forza della necessità sociale, il grande principio informatore delle organizzazioni politiche, basato sui due elementi cardinali « spontaneità dell'aggregazione e costituzione organica rispondente a una ragione sociale », sarà entrato nel dominio della vita sociale, allora il fenomeno della guerra apparirà più che mai illegittimo. Sarà facile allora, anche per le classi inferiori, comprendere che per quante corazzate si armino e per quanti eserciti si mettano in campo, non si potrà andare contro la volontà di un popolo che, procedendo sotto l'impulso di un'alta ragione sociale, vuol riformare la sua base politica secondo un nuovo orientamento giuridico più opportuno al suo benessere materiale e morale. Quando questo principio giuridico sarà prevalso nella società politica internazionale, il diritto avrà soggiogato la forza. E mentre oggi la Spagna, che pure vede già spuntare l'alba del giorno in cui Cuba sarà libera, spreca le sue preziose energie contro l'ardita « perla dell'oceano », allora questi avvenimenti, che ancor oggi appaiono gloriosi, si riveleranno inconsiderati e più forse non si ripeteranno; giacchè le società politiche, rappresentando un prodotto spontaneo della collettività sovrana costituita su basi organiche, compiranno interamente il loro cammino storico, dal quale la forza delle armi potrà per breve spazio deviarle, ma sul quale torneranno ben tosto, spinte da quella immancabile necessità sociale che riposa nella loro stessa natura.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta dell'11 marzo.

Il Presidente comunica i ringraziamenti del Sindaco di Corteolona per la commemorazione di Felice Cavallotti; e condoglianze pervenute da varie parti d'Italia.

Svolgonsi le solite interrogazioni.

Rizzo presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzazione di spesa per opere aggiunte a quelle contemplate dalla legge 24 luglio 1887 N. 4805 riguardante la sistemazione dei fiumi Veneti.

Si riprende la discussione del disegno di legge per gli infortunii sul lavoro; e si approvano parecchi articoli, fino al ventesimo inclusivo.

Il fondatore della croce rossa.

Enrico Dunant fu il fondatore della Croce Rossa. Il filantropo ginevrino, che spese il meglio delle sue forze e tutto il suo patrimonio per propugnare e per attuare l'umanitaria istituzione in soccorso dei feriti in guerra, si trova ora in un ospizio ad Heiden, nel Cantone Appenzell, sfornito di mezzi, dopo di aver saggiato, e non per breve tempo, le asprezze e le umiliazioni della miseria.

Egli racconta che molti giorni si era trovato con un soldo solo in saccoccia e non riusciva a sfamarsi.

La povertà non gli faceva dimenticare il senso della propria dignità, e si ingegnava di nasconderla quanto più gli era possibile. Lavava da sè la poca biancheria: coll'inchiostro anneriva

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

Fata di primavera

(Dal francese).

Artemisa stupita, osservò:

— In ogni caso, la metà dovrebbe passare al fratello di mio marito...

— Supponiamo, continuò egli con la stessa impassibilità, supponiamo che lo zio Mario non sia più... ch'egli abbia preceduto la nipote... ch'egli pure sia morto, ma prima di lei...

— Rimarrebbero i figli di lui...

— Disingannatevi! Ieri a sera, nel vostro interesse, io ho consultato questo libriccino... il Codice Civile...

Egli aveva tratto fuor di tasca il volume... L'aprì, cercando la pagina che doveva servire al suo argomento, ma senza darsi troppa fretta, come per pura cortesia.

Intanto la sua voce diventava ironica ed astiosa:

— Questi francesi! proferì egli, non pretendono essi forse, che il loro codice sia un modello che tutta Europa gli invidii loro? Che stupido orgoglio... Non vi si trova neppur la ricerca della paternità... E quanto alla famiglia poi, ella è una istituzione rispettabile dovunque fuor che fra essi...

La mulatta lo invitò con lo sguardo a continuare.

— Al contrario, proseguì egli, vi si incontrano delle disposizioni assurde e di una ributtante iniquità... Esempio quest'articolo del capitolo intorno alle successioni, sul quale richiamo tutta la vostra possibile attenzione. Ascoltate:

E lesse:

— « Art. 753.— In mancanza di fratelli o sorelle o discendenti di essi, ed in mancanza di ascendenti dell'uno o dell'altro ramo, — la *successione è deferita per metà ai discendenti sopravviventi* e per l'altra metà ai parenti più prossimi dell'altro ramo... »

— Non comprendo, disse Artemisa.

— E' una specie d'enigma, infatti! rispose Hermann. Ed io me lo son fatto spiegare questa mattina stessa da uno dei miei clienti, notajo a Marsiglia, che fu altre volte quello di madamigella Bernheim... Questa famiglia svedese si è estinta... Dunque, nessuna spartizione... Resta un solo ramo, il vostro... ed in questo, se voi ammettete la mia ipotesi, un solo ascendente: lo zio Leonida, che solo erediterebbe, in virtù dell'esclusione dei figli di suo fratello.

— Ne siete voi certo?

— Certissimo! È una cosa inverosimile, ne convengo, una cosa mostruosa... ma è la legge, la legge francese. In luogo di garantire gli interessi della famiglia, essa la spoglia, e talvolta come nel caso presente, la spoglia a profitto di uno straniero, di una straniera... Non siete voi l'erede universale di vostro marito, voi che siete nata al Madagascar?... E diventando vedova, non isposerete voi, certo ungherese di mia conoscenza?

— Hermann! mormorò dessa tutta fremente di una tal speranza.

— Io ve l'ho promesso, e tanto più manterrò la mia promessa, dichiarò egli senza arrossire, che quella magnifica aggiunta di fortuna ci permetterà di appagare tutti i nostri desiderj, tutti i nostri sogni. Pensate un po': cento mila lire di rendita... in più!...

Egli aveva articolato quella cifra lentamente. Egli parlava con posatezza, da semplice calcolatore, e col sorriso sulle labbra. Ella al contrario, si animava.

— Ah, sclamò dessa, sarebbe una giusta ricompensa alla mia giovanezza sacrificata a quel vecchio!

Poscia, riflettendo:

— Ma, soggiunse ella, prima di raggiungere un tale scopo, non dovrei io vestirmi a lutto tre volte?

Ella aveva ben compreso finalmente, la mulatta!

— Sì, rispose egli, senza impressionarsi troppo; sì, tre morti... ma nell'ordine seguente: primo vostro cognato: secondo, vostra nipote... terzo, vostro marito. S'egli scomparisse il primo, tutto sarebbe perduto, tutto andrebbe a beneficio dello zio Mario, ultimo ascendente... e dopo di questi ai suoi figli... Nulla dunque, più nulla per la zia Artemisa!

— Oh, sclamò dessa, non bisogna che ciò avvenga!... Ma come mai?

Egli abbassò di nuovo la voce per rispondere:

— Io possedo il segreto di certo tossico, che non produce alcuna sofferenza... Si si addormenta per non più risvegliarsi, ecco tutto...

— Un veleno!

— Zitto! Non si faccia uso di questa brutta parola... Nessuno vi baderà d'altronde, poichè non lascia alcuna traccia... L'ostacolo vien come naturalmente soppresso... E l'impunità è certa...

— Ma, balbettò dessa in preda a terrore, ma quale mano?...

Ella non aveva la forza di finire.

— La vostra, rispose egli. Voi ne afferrerete l'occasione, che d'altronde, si presenterà ben facilmente nei rapporti di famiglia... Vi rimetterò domani il tubo contenente un liquido simile all'acqua chiara... La metà per ciascheduno, in una bevanda qualunque... Rimarrà vostro marito... È per lui, non sono io il suo medico, forse? Me ne incarico ben io...

Ma già la sua futura complice rifiutava col gesto e con la voce:

— No, no, non lo voglio!

— Ci rifletterete!... conchiuse egli. Siamo calmi... Del resto, io non riparto che dopo domani, e non direttamente per la Germania... Conto fermarmi a Nizza, presso un principe valacco, amico mio... Voi potrete scrivermi oppure telegrafarmi... Tutte le misure saranno prese perchè io sia immediatamente avvertito... Al vostro primo appello, accorrerò... Intanto non lasciate mancar nulla al capitano... Egli rappresenta tutta la nostra speranza... Ma voi lo sapete bene, un'impeto di collera fatto abilmente produrre in lui, porta immediatamente di conseguenza la gotta... Ed ecco un pretesto perchè io ritorni... Tenete questo codice e rileggete spesso la pagina che vi sottosegno; abbiatela sempre presente alla memoria... Vien qualcuno... Siete avvisata... siate dunque prudente!

Hermann si era alzato su, segnalando con lo sguardo un calesse che riconduceva il dottor Arnoux ed i due fratelli Baron.

Artemisa, accompagnata dall'ungherese, andò loro incontro.

Tutte le formalità legali erano state adempiute.

(Continua).

l'unico suo vestito là dove lasciava vedere la corda.

Sebbene nota la sua sventura, che faceva un doloroso contrasto col trionfo della sua nobile idea, nessuna pensò a soccorrere il Dunant; solo l'Imperatrice vedova di Russia, Maria Teodowna, gli ha stabilito un modesto assegno.

A Stoccarda si è ultimamente costituito un Comitato per assicurare al vecchio filantropo tranquilli gli ultimi giorni della sua vita. Ma la salute di Dunant, per gli stenti patiti, è ora ridotta a mal partito, e non si sa se i soccorsi giungeranno in tempo a ristorarlo. Il fondatore di una delle più grandi istituzioni umanitarie del secolo, e in favore dei prodi caduti in onore della propria bandiera, deve troppo tardi apprezzare i beneficii della gratitudine pubblica.

Un giudizio importante.

La Gazzetta dei Prestiti, giornale finanziario dei più accreditati, così si esprime in merito alla Lotteria di Torino.

« Non v'è da ridire: fra le lotterie » fin qui emesse, la presente è la più » generosa.

» Assuntore della medesima è il Banco » Fratelli Casareto di Genova, i quali, » richiesti, ci hanno fornito a tutela » degli interessati tutti i necessari schiarimenti al fine di poter giudicare » sulla convenienza o meno di appoggiare l'impresa: diffidenti sempre, » come è nostro costume di ogni nuova » emissione di carte-valori, le spiegazioni forniteci all'uopo da quel Banco » ci rendono tranquilli: sicchè onestamente e sicuramente ai vogliosi di » tentar la fortuna possiamo dare questa volta il nostro non facile *placet* augurando anzi loro ogni più lieta sorte.

» Per parte nostra poi abbiamo ottenuto altresì dichiarazione scritta che » quanto si promette col piano della » emissione sarà scrupolosamente e fedelmente adempiuto.

» Lo che porta obbligo imprescindibile per parte di una azienda come » quella dei Sig. Frat. Casareto giustamente sollecita di mantenersi il credito pubblico, al quale finora mai » venne meno. »

Per parte nostra aggiungiamo che tutti coloro i quali non fecero ancora acquisto di biglietti, faranno bene a provvedersene fin che se ne trovano in vendita.

RAGIONE E SENTIMENTO.

Nella commozione di questi giorni in Italia, da eguagliarla a quella recente contro Zola in Francia, forse prevalse più il *sentimento* che la *ragione*. Ad ogni modo, anche dalla eccessività sentimentale si può trarre profitto per un miglioramento futuro, per una riforma nel costume.

La *Patria del Friuli*, sino da mercoledì e giovedì, coi suoi articoli: *per la memoria di Cavallotti abbasso il duello*, ed *un Giurì d'onore*, antecipò quanto si seppe soltanto jeri essersi proposto alla Camera.

Si hanno, infatti, una mozione concreta per l'istituzione in ogni Provincia d'un Giurì d'onore con l'ufficio di comporre o definire tutte le controversie insorte fra cittadini in seguito ad offesa all'onore e alla dignità personale, ed altra mozione per nuove disposizioni nel Codice penale allo scopo di repressione del duello.

Ed intorno a queste proposte la Camera dovrà deliberare. Già la Stampa su di esse iniziò una polemica che si risente troppo della passione del momento.

Ancora il *sentimento* contrasta con la *ragione*. Dunque aspettiamo che succeda la calma per apprezzare rettamente le proposte legislative; ma noi non dubitiamo circa ad un effetto benefico, che sarà dovuto alle commozioni di questi giorni. E sarà che il costume verrà in ajuto, o supplirà alla deficienza della Legge.

Veneziano che si suicida a Londra.

Londra, 11 — Destò qui grandissima sensazione il suicidio di Giulio Salviati veneziano, proprietario di una fabbrica di mosaici a Venezia e di un negozio a Londra, il quale si tolse la vita con un colpo di rivoltella al capo. Dai rilievi giudiziari risulterebbe, che Salviati commise il passo disperato in un accesso di alienazione mentale. Risultò pure che il Salviati, uomo di 53 anni, che godeva a Londra e in tutta l'Inghilterra grande riputazione, era per la sua industria, associato col signor Iesurum di Venezia.

Nella fabbrica e nel negozio era impiegato un capitale di 330,000 sterline in azioni.

Nel decorso anno il Salviati era stato colpito da un leggero insulto apopletico, e soffriva in seguito di dolori di capo e d'insonnia.

Il commissario incaricato dei rilievi di legge si espresse che il Salviati si tolse la vita nella persuasione di non essere in grado di sostentare sè e la propria consorte, benchè fosse proprietario di una sostanza ascendente a oltre 10,000 lire st.

Cronaca Provinciale.

S. Giovanni di Manzano.

Pel genetliaco di S. M. il Re. In occasione del natalizio di S. M. il Re, il nostro Consiglio comunale ha deliberato:

1. Di celebrare Messa solenne con l'intervento di tutte le autorità, nonchè della scolaresca dell'intero comune.
2. Riunione delle autorità stesse nella sala maggiore del Municipio, ove si terrà un discorso d'occasione.
3. Distribuzione di pane ai poveri a mezzo della Congregazione di Carità.
4. Illuminazione del locale Municipale e fuochi d'artificio.

Pordenone.

Commemorazione di Cavallotti. — *12 marzo.* — *(V.)* — Ieri sera alle 20, nel salone della Stella d'oro, addobbato a lutto, il professore Angelo Duse commemorò con un breve ma energico e sentito discorso, il compianto ed amato Felice Cavallotti. Assisteva pubblico affollato e commosso.

Si notarono parecchie signore, fra cui la romanziera Di Chamery, attentissima.

Il conferenziere con tratti forti e sicuri delineò la vita dell'illustre estinto, riscotendo vivi e ripetuti applausi — sempre sinceri.

In tutti v'era commozione, ed in molti occhi brillavano le lagrime.

Peccato che la conferenza sia stata così breve.

Ragogna.

Gravissima disgrazia. — Nella frazione di Pignano, una povera donna, certa Angelica Zanor, maritata Pellis, d'anni 50, che durante la notte aveva assitito al parto di una sua figliuola, verso le ore 3 si recò a lavar alcuni indumenti; ma sia per l'oscurità o sia per l'estrema debolezza (nutrendosi la misera molto scarsamente, essendo del tutto indigente), il fatto sta ch'essa cadde in una fogna ove rimase affogata!

Più tardi, fu levata dalla fogna, freddo cadavere, e dopo fatti i rilievi di legge trasportata alla sua abitazione.

Codroipo.

XX.o anniversario della fondazione della Società Operaia. — Banchetto — Commemorazione patriotica. — *11 marzo.* — *(Il Cronista).* — Ogni anno la nostra Società operaia usa festeggiare l'anniversario della sua fondazione con un modesto banchetto al quale sono ammessi i soci e non soci.

Due volte è intervenuto anche l'on. Riccardo Luzzatto.

Quest'anno la Società operaia compie il suo XX.o anno di vita e verrà festeggiato con maggior solennità.

Il banchetto avrà luogo il giorno 19 corr. Il consiglio della Società operaia, nella seduta di domenica scorsa, nominava una Commissione con l'incarico di organizzare ed accogliere le adesioni al detto banchetto.

Saranno invitati a prender parte l'on. deputato dott. Riccardo Luzzatto, i presidenti delle Società operaie della Provincia, i soci benemeriti, nonchè i reduci del 48-49 di questo Comune, volendo con ciò, la Società operaia associare la sua festa a quella che Venezia ed Osoppo solennizzeranno fra pochi giorni.

Domenica la Commissione si riunirà per gli opportuni accordi.

A suo tempo vi terrò informato dell'esito del banchetto, il quale promette fin d'ora di riuscire numerosissimo.

Per i caduti in Africa — A Goricizza il giorno 8 corr., a richiesta della popolazione, il parroco celebrò una messa per i soldati caduti in Africa il I.o marzo 1896.

Registro il fatto che onora altamente i frazionisti di Goricizza e che dimostra come nei loro cuori serbano ancor vivo il ricordo di quella fatale giornata, ma mi permetta di osservare come più bella, più commovente sarebbe riuscita la commemorazione se essa fosse stata *puramente civile*.

Spilimbergo.

Nuova strada. — Stanno per esser incominciati i lavori della nuova strada che dal centro del paese condurrà alla stazione ferroviaria.

Detta strada, per la sua posizione rispetto al movimento commerciale del paese, non sarà certo destinata ad un frequente passaggio carrettiero, bensì sarà di comodo a gran parte dei cittadini, che troveranno in essa, la via più breve per recarsi alla ferrovia. Da ciò ne consegue, come sia più che tutto necessario provvedere ad un transito comodo e decente per i pedoni, a meno che non si voglia sacrificare i buoni spilimberghesi ad inzaccherarsi nel fango fino alle ginocchia.

La larghezza assegnata di metri 10, se è esuberante per una strada senza marciapiedi, è insufficiente quando questi debbansi costruire, ed io consiglierei che venisse portata a m. 12, dei quali 7 per la carreggiata, 1 per le cunette di scolo e 4 per due marciapiedi laterali.

Tali marciapiedi non si possono certo pretendere lastricati, ma è noto che benissimo riescono quando sieno formati da uno strato battuto di sabbioncino trattenuto da sottili cordoli di pietra e alquanto più elevato del piano carreggiabile.

Sarebbe poi ottima cosa che, lungo i marciapiedi, venissero piantati degli ippocastani, l'ombra dei quali non sarà certo malvista da coloro che in estate devono cementarsi ai raggi cocenti del sole, come anche è sperabile che una fronda verde valga un po' a distorre l'occhio del passeggero da quelle indecenti contrade che alla nuova via mettono capo.

Se la mia, non sarà la voce nel deserto, l'Amministrazione Comunale dovrebbe in tal senso modificare l'attuale progetto, certa che la lieve spesa maggiore è ad usura compensata e dalla maggiore comodità e dal decoro che al paese ne deriva, provvedendolo di un po' di passeggio, la di cui mancanza tanto si lamenta.

Ora che si presenta l'occasione, si faccia e più che tutto, si faccia bene.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Da un cassetto. Majeron Albino penetrato nel negozio aperto e momentaneamente incustodito di Mussinano G. Batta, *di Paluzza*, dal cassetto aperto del banco involò lire 16.25. Fu sorpreso dal danneggiato e quindi arrestato.

Cronaca Cittadina.

Per il genetliaco di S. M. il Re

Lunedì ricorre una cara festa per la Famiglia Reale — e perciò cara agli italiani: il genetliaco di Re Umberto, il Re leale e buono.

Vi sarà la Rivista militare in piazza d'Armi, alle ore 10.

Alle Scuole elementari femminili seguirà la distribuizione degli attestati di lode.

Nel pomeriggio suoneranno, sotto la Loggia municipale, le due bande musicali del 26.o fanteria e del Reggimento cavalleria qui di stanza — dalle ore 16 alle 17.30.

Alla sera, i quartieri militari verranno illuminati.

DANTE
e la questione sociale.

Un pubblico poco numeroso assisteva iersera alla conferenza tenuta dal prof. Lodovico Ardy: e ciò devesi attribuire senza dubbio alla «bufera» di vento la quale, se non proprio «infernale», era però tale da far sacrificare una dotta dissertazione ai tepori delle pareti domestiche. Vi notammo il R. Prefetto, che, colto in cose dantesche, non aveva voluto mancare a un nuovo godimento intellettuale; poche signore e pochi uomini: in tutto una cinquantina.

L'oratore, in assenza dell'avv. Schiavi, è presentato con brevi parole dal prof. Fracassetti; ed esordisce, esponendo come Dante, Genio plurilaterale, per cui il bello e il vero dell'arte e della scienza furon scopo, avesse fin dall'età sua intuite le leggi della sociologia. Dante con la sua Divina Commedia fu il più grande sociologo, con il libro «De Monarchia», forse il più grande utopista. E il dicitore ci fa un quadro del tempo in cui visse quel poeta, del medio evo, in cui le plebi, oltre che alla città del cielo, miravano, come sempre, a un maggiore benessere, in cui pochi erano i privilegiati; e viene ad affermare come anche allora si possono ritrovare i germi del moderno socialismo definito dall'oratore, ma in modo che non parve buono ad alcuno fra gli ascoltanti.

Dopo di che incomincia la vera trattazione del tema, divisa in quattro distinte parti.

E' la prima «il concetto della dignità del lavoro». Nell'età di mezzo predominava l'opinione che la vita contemplativa fosse migliore della attiva: da ciò il numero enormo di monasteri; ma Dante le unisce ambedue con saggio accordo, il quale ci è rappresentato nel canto XXVII del Purgatorio, dove gli appare Lia in sogno. Il lavoro è causa di beatitudine e perciò nel Paradiso son posti gli attivi.

Perciò che riguarda «il rapporto fra lavoro e capitale» il conferenziere osserva che Dante, cinque secoli prima del Marx, aveva studiato questa lotta gigantesca che angustia oggi la Società: e come egli, perciò che si riferisce ai capitalisti, colloca nel Paradiso i beati che operarono secondo giustizia, come nel Purgatorio la pena più grave sia quella degli avari, come ancora, nel *Convito*, Dante inveisca contro il capitalismo invadente.

«La condizione della donna» è l'argomento della terza parte: il divino poeta che ha creato Beatrice insuperata concezione di donna, non sogna come alcuni moderni, una completa eguaglianza fra essa e l'uomo, ma, precedendo Darwin, vuole una gerarchia fra i singoli individui.

E la gerarchia è ritenuta necessaria da Dante anche a proposito dell'«eguaglianza sociale», un concetto intorno a cui si rannodano tutti i sistemi di filosofia pratica. Questa eguaglianza il conferenziere stesso combatte, perchè gli esseri, egli dice, quanto più si sviluppano, tanto più s'individuano: per Dante poi è il cielo stesso, come gli afferma Beatrice e S. Tommaso nel Paradiso, che influisce sulle attitudini e quindi sulle differenti posizioni sociali degli uomini.

La chiusa è un elogio al sommo fiorentino che rivive nella moderna Società, che ispira le anime più nobili; e quella chiusa è accolta da un generale applauso.

Camera di Commercio.

Fuochisti e macchinisti. — Le persone che desiderano ottenere il certificato d'idoneità alla conduttura delle caldaje a vapore, sono invitate a fare tale dichiarazione alla Camera di commercio.

Per gli esportatori. — Si avvertono i commercianti e produttori friulani, che la Camera di commercio italiana di Londra (4, St. Mary Axe) ha compilato un elenco di ditte inglesi disposte ad assumere la rappresentanza per l'Inghilterra e per le colonie di Case primarie italiane.

Esposizioni. — A Como nel 1899 avrà luogo una Esposizione nazionale d'elettricità e dell'industria serica ed internazionale per macchine, utensili e processi relativi all'industria della seta.

A Praga verrà aperta dal 15 al 22 maggio una Esposizionale internazionale di prodotti industriali ed alimentari.

In Asti nei prossimi mesi di aprile e maggio si terrà un concorso internazionale per mezzi di trasporto delle uve pigiate, dei mosti e dei vini.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà domani 13 Marzo 1898 dalle ore 16 alle 17 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Noz e d'oro dei Bersaglieri»	Gatti
2 Mazurka «Fior di Giglio»	Tarditi
3. Scena coro e Terzetto atto 3. «Il Guarany»	Gomes
4. Valzer «Folle Ivresse»	Waldteufel
5. Coro Settimino e finale Atto 4. «Don Sebastiano»	Donizetti
6. Polka «Lea»	Maroli

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro dalle 2 alle 4.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/2 quinta rappresentazione dell'opera *Lohengrin*, musica del maestro Riccardo Wagner.

Esecutori principali: Salomea Kruscenìska, Elvira Ceresoli, Vincenzo Coppola, Pietro Giacomello, Ettore Borucchia, Antonio Gasparini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Ettore Perosio.

Domani rappresentazione.

Lunedì, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, serata di gala con il teatro splendidamente illuminato per cura del Municipio.

Erigendo ospizio cronici in Udine.

In memoria della morte di *Del Tin Giacinto*, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto la seguente offerta:

L. 25 da alcuni amici mediante Cargnelutti Italico.

Arrestato per furto.

Ieri sera venne arrestato in Via del Gelso, Ascanio Giorgio di anni 45, di Udine, calzolaio abitante in Via Treppo, perchè autore del furto di un baule di proprietà del signor Scozziero.

Buona usanza.

Offerta fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte del *cav. prof. Giovanni Clodig*, la famiglia Morelli de Rossi l. 2, i signori Alessandro e Luigia Herzen 10.

in morte della signora *Gaetani Bazzaghi*, vedova Bougnet, Cav. Amilcare Cucchini l. 4.

in morte del *comm. Paolo Billia*, la famiglia Morelli de Rossi l. 2

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Maria Nobili ved. Seccardi di Tolmezzo*, dott. Antonio Sellenati (residente a Padova) l. 1.

in morte di *Giuseppe Driussi*, Virginio Pagura di Mortegliano l. 1, famiglia Tomada l. 1.

in morte del *comm. dott. Paolo Billia*, Virginio Pagura di Mortegliano 1, Tellini G.o Batt. l. 1, avv. Schiavi e famiglia 3, Degani Nicolò l. 5.

in morte di *Giuseppe Driussi*, Emilio Pico l. 2.

—

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Giuseppe Driussi*, Ermacora dott. Domenico l. 1, De Mattia famiglia 1, Caffè Vittoria 1, Trani Pietro 1, Magistris Pietro 1, Della Mora Giuseppe 1.

in morte di *Billia comm. Paolo*, Asquini co. Daniele l. 10

in morte di *Clodig prof. cav. Giovanni*, Concina Co. Teresa l. 3, Ditta fratelli Tosolini 2, Rizzani Gio. Batta 1, Letizia Tomasoni Buzzolini di Buttrio 20.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Clodig cav. prof. Giovanni*, Dorigo dott. Giovanni L. 1.

in morte di *Billia comm. Paolo* Disnan Giovanni l. 1, Dal Torso nob. Enrico Seniore 2, Laurenti Mario di Bortolo 2 De Toni ing. 1, Stefani Laura 1, Lindi Valentino 1.

in morte di *Driussi Giuseppe*, Tirindelli Silvio di Feletto l. 1.

in morte di *Penzi dott. Girolamo* di Aviano Dorigo dott. Giovanni l. 1.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Marzo a L. 105,58.

Consiglio provinciale.

Visto l'articolo 194 della legge comunale e provinciale;

Sentita la Deputazione provinciale;

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria lunedì 28 corr alle 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno che segue:

In seduta pubblica.

1. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio che va a scadere col 31 dicembre 1899 in surrogazione del sig. de Brandis co. dott. Enrico che non ha accettato l'incarico.

2 Nomina di un revisore del Conto consuntivo 1897 in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia.

3. Nomina di un membro supplente del Consiglio provinciale di leva in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia.

4. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia pel quadriennio 1898-1899-1900-1901 in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia.

9 Nomina di un membro del Comitato di stralcio del Fondo Territoriale in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia.

6. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del legato Sabattini di Pozzuolo in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia.

7. Nomina di un membro della Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto allo storno di fondi dagli articoli 58 e 59 del bilancio 1897 per lire 15000.00 a favore degli articoli 43 e 44 — mantenimento maniaci poveri.

9 Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto a nuove istrizioni di fondi in attivo e passivo del bilancio 1898 pel pagamento degli stipendi e pensioni agli impiegati e pensionati dell'Ospizio Esposti e pel conseguente rimborso.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu disposto che gli impiegati dell'amministrazione provinciale abbiano a prestar servizio anche nell'interesse dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza collo quale fu assunto a carico provinciale il quoto di spesa stabilito dalla legge per la costriuzione del Campo di tiro a segno della Società mandamentale di Gemona.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale si contribuì con lire 100 alle feste commemorative cinquantennarie della difesa di Osoppo.

13. Contributo per le tabelle commemorative nel monumento a Vittorio Emanuele sul Colle di S. Martino. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 9 agosto 1897, oggetto 14).

14. Parere sulla domanda del Comune di Venzone per la classificazione in terza categoria delle opere di difesa alla sponda sinistra del Tagliamento e del Fella. — (La relazione fu allagata all'avviso di convocazione 13 dicembre 1897, oggetto 11).

15. Riparto della spesa per lo stipendio alle guardie forestali fra i Comuni di Clausetto e Vito d'Asio. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 13 dicembre 1897, oggetto 15).

16. Parere circa la delimitazione territoriale della frazione di Pesariis in Comune di Prato Carnico. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 13 dicembre 1897, oggetto 12).

17. Parere sul trasferimento a Vedronza della sede municipale di Lusevera.

18. Sullo svincolo della residua cauzione offerta dalla ditta ing. Foffani assuntrice delle opere di costruzione della ferrovia Udine-Portogruaro.

19. Vendita del salto della Roggia in prossimità alla Caserma dei r. r. Carabinieri di Udine.

20. Acquisto dall'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti dello stabile ex Nardini fuori la porta Pracchiuso di Udine.

21. Domanda del Comune di Villasantina per contributo della Provincia nella spesa di costruzione di argini alla sponda sinistra del torrente Degano a difesa dell'abitato e del territorio comunale.

In seduta privata.

22. Domanda del dott. Canciani Giuseppe già medico condotto di S. Giorgio di Nogaro per la liquidazione della pensione.

23. Proposta pel conferimento di un posto del legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino.

Negli uffici di finanza.

Vannini Antonio, ufficiale d'ordine e di classe transitoria ad Udine, è sospeso per giorni quattro dal godimento dello stipendio.

Gio. Battista Rossi primo ragioniere di terza classe è trasferito da Lucca ad Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Omicidio oltre l'intenzione.

Presidente: comm. Vanzetti.
Giudici: Delli Zotti e Triberti.
Pubblico Ministero: Procuratore del Re avv. Merizzi.
Accusato: Barazzutti Antonio fu Antonio, ventunenne, da Imponzo, ammogliato con Luigia Caterina Serini e padre di una bambina.
Difensore: avv. Driussi, in rappresentanza dell'avvocato Bertacioli, che si trovava fino a jeri a Treviso.
Parte Civile: Orsola Dimon vedova dell'interfetto Antonio Flamia, rappresentata dagli avvocati Baschiera e Levi.

—

Costituita la giuria e fattole prestare il solito giuramento, si procede alla lettura dell'atto di accusa e della sentenza di rinvio dell'imputato davanti la Corte d'Assise di Udine.

Il Presidente quindi lo riassume: e lo faremo noi pure

L'otto novembre ultimo passato, Antonio Barazzutti fu a Tolmezzo, per la vendita di un purcît: vendita che andò effettuata. A solennizzarla, il Barazzutti bevette durante il giorno; poi, s'incamminò, assieme alla moglie, verso Imponzo. Strada facendo, bevette ancora, a Terzo e ad Imponzaso (così dice l'accusato: ma Imponzaso, che sappiamo noi, non si trova in Carnia). Giunto ad Imponzo, entrato nella osteria del Flamia, trovò oltre il Pietro Flamia conduttore della osteria, il fratello di questi, Antonio, ed un costui figlio dodicenne per nome Giovanni; nonchè altri avventori; Zarabara Giacomo e Simonetti muratori, Serini cognato di esso imputato, ed altri.

Cominciò l'imputato a vantare il buon affare della vendita del purcît, e siccome i suoi compratrioti presenti all'osteria non gli volevano credere, egli uscì con qualche parola offensiva e quasi minacciosa al loro indirizzo.

L'oste Pietro Flamia lo invitò ad andarsene, per evitare litigi: egli desiderava chiudere l'osteria.

— No — rispose il Barazzutti. — Questo è un esercizio pubblico, e ho diritto di fermarmi e lo voglio starci fine alle dieci. — Poi soggiunse, rivolgendosi ad Antonio Flamia fratello dell'oste: — Pieri to fradi a l'è un bon fiôl; con lui non ho nulla; ma la ho con te.

— Parcè, po?

— Parcè che tu has fevelàd cuintri a Tulmiezz, lì dal zùdis.

— Eh ce vèvio da dì? A' si scuèn ben dì la veretâl, cuànd che si è in 'udìzi.

— Anin fûr, se tu sês bon.

L'oste, che temeva le cose prendessero una brutta piega, prese colle buone il Barazzutti per un braccio e lo condusse fuori pel cortile, donde si va sulla pubblica via, per allontanarlo. Per una fatalità che non si è potuta bene spiegare, uscirono anche l'Antonio Flamia e il suo figlio dodicenne. Il Barazzutti, vedendolo, senza dir nulla, cavò di tasca il coltello e gli mosse incontro.

— Pai! Pai! ch'a l'ha il curtis! — gridò il ragazzo.

Troppo tardi.

Il Barazzutti colpì due volte l'infelice: poi, se n'andò, fermandosi sulla porta del cortile per dire:

— Sestu content, cumò?... Se no, ven fûr....

Ma il povero Flamia non poteva uscire: cadde egli a terra, con l'addome squarciato; poche ore dopo, era morto, lasciando la moglie e la povertà di sette figliuoli, dico sette figliuoli *(impressione, mormorio)*.

Dopo, continua il presidente, voi siete vagato per i monti, due giorni, ed avete preparato la vostra difesa, andando dal vostro cognato Serini e da certo Candoni, a mostrargli che eravate ferito sotto un ginocchio, e dicendo loro che avevate ricevuta una coltellata, nell'osteria del Flamia, non sapevate da chi. Ma i periti medici, stando all'atto di accusa, dimostrarono che la ferita non poteva essere d'arme da taglio; ma prodotta in seguito a caduta o ad urto.

Vagando per i monti, incontraste un boscaiuolo, cui domandaste notizia dell'Antonio Flamia; e saputane la morte, vi siete costituito.

Anche al giudice, nel vostro interrogatorio, asseriste di aver usato il coltello per vostra legittima difesa: preso per il collo dal Pietro Flamia e percosso da un altro con pugni, vi siete difeso come avete potuto lì sul momento. Ma in queste vostre affermazioni non siete suffragato dalle testimonianze.

Pare che in quel giorno foste bevuto: speriamolo, per onore dell'umanità, perchè non sembri che nei nostri paesi si uccida un uomo per simili frottole. Voi certo non avevate l'intenzione di uccidere; ed anche l'accusa lo riconosce, incolpandovi non di omicidio, ma di omicidio oltre l'intenzione.

—

Finito questo riassunto, fatte le ammonizioni ai testimoni e ai giurati; il Presidente si accingeva a proseguire; quando l'avvocato Driussi domanda il rinvio della causa a domani, egli non potendo assumersi la responsabilità di una difesa ch'era stata affidata al suo collega avv. Bertacioli, impedito, perchè trovantesi a Treviso, di intervenire oggi, ma che sarà senza dubbio qui domattina.

Dopo varie spiegazioni — opponendosi al rinvio il P. M. e la Parte Civile rimettendosi alla equità della Corte; il Presidente trova una via di mezzo, cioè: sospendere la seduta antimeridiana; riprenderla nel pomeriggio, ed in questa procedere all'interrogatorio dell'imputato, alla lettura di perizie ecc.; riserbare i testimoni per il dì seguente vale a dire per oggi, sabato.

Udienza pomeridiana.

Nell'interrogatorio, l'imputato accampa l'ubbriachezza. Già partendo da Tolmezzo, egli era *çhùful:* e strada facendo, bevette di nuovo.

— Già: il vino fa sete — osserva il Presidente.

A Imponzo, gli venne incontro sua mamma, con la figlioletta di lui tra le braccia; e lo rimproverò, tanto lui che sua moglie.

— Tu sês vignût masse tard — dis-jè. Sês ciòcs duçh-i-doi!

Ed è riferendosi a questi maltrattamenti ch'egli proferì le parole: Cheste sere vìn di viòdile biele!

A Imponzo, bevette ancora, e prima di cena e dopo cena; non aveve in testa che di bere! Nella osteria dei Flamia, parlò del maiale venduto bene: e gli risposero mettendo in dubbio la bontà dell'affare; anzi, uno degli astanti gli disse macaco. Ed egli:

— Tu mi dìs macaco, e no ti hai fatt nuj-! Parcè po?

E viene alla collutazione: Pietro Flamia lo prese per il collo — tanto che gli strappò la camicia; un altro gli dava pugni; e ricevette la ferita al ginocchio; egli per difendersi cavò il coltello.

Nel resto, l'interrogatorio suo di poco differenzia quanto esponemmo sopra, riasumendo il riassunto della accusa fatto dal Presidente.

—

Notiamo che, durante l'interrogatorio, pervenne al Presidente un telegramma da Treviso annunciante l'assoluzione della Lucia Cantarutti e dei due fratelli Colautti. Egli ne diede notizia agli avvocati — e rapida la voce pervenne sino in fondo alla sala, destando un mormorio di sorpresa.

CORTE D'ASSISE DI TREVISO.

Il processo Colautti-Cantarutti

Udienza dell'11 marzo.

TUTTI ASSOLTI!

Ieri dopo una splendida arringa dell'avvocato Bertacioli in difesa di Giovanni Colautti, vi fu la replica del Pubblico Ministero cav Braida.

Controreplicò il difensore della Lucia Cantarutti, avv. Radaelli — sostenendo, come già il suo collega avv. Pratese — dver ella agito legittimamente, quando uccise il vecchio, in difesa del proprio onore.

Le ultime lancie della difesa furono spezzate dai due valorosi avvocati del nostro foro, Bertacioli e Caratti, i quali commossero l'uditorio che accolse le loro eloquenti perorazioni con applausi.

Quindi, dichiarato chiuso il dibattimento, il Presidente ne fece un diligentissimo ed imparziale riassunto.

—

Annotiamo che la Lucia Cantarutti, ventiquattrenne, nubile, serva del settantacinquenne Vincenzo Colautti, era stata condannata (in seguito al verdetto dei nostri giurati) a trenta anni di reclusione per omicidio volontario premeditato sulla persona del suo padrone; ed i fratelli Giovanni e Luigi Colautti, nipoti dell'ucciso, a venti anni della stessa pena, per correità e complicità nel fatto, allo scopo, secondo l'accusa, di assicurarsi che il vecchio non cambiasse il testamento già fatto a loro favore.

—

I giurati trivigiani furono di parere opposto a quello degli udinesi.

Ritiratesi alle ore 14 e mezza, rientrarono verso le quindici. Un silenzio imponente regna nella sala.

Il capo di essi signor Usigli, corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, lesse il verdetto, che ammette ad unanimità la legittima difesa per la Lucia Cantarutti e di conseguenza esclude il mandato dei Colautti e la loro complicità nella causa. Un applauso formidabile, generale, scoppia nella sala alla fine della lettura.

In conseguenza di tale verdetto la Corte pronuncia sentenza di «assoluzione» per tutti e tre gli accusati.

All'uscita dalle Assise gli avvocati furono fatti segno ad una dimostrazione di simpatia dalla folla.

Appena il Presidente ordinò ai Carabinieri l'immediata scarcerazione degli imputati, Luigi Colautti venne colto da un assalto epilettico. I carabinieri ed alcuni cittadini accorsero in suo aiuto e lo trasportarono fuori della gabbia, nella cella, dove, poco a poco, riacquistò la calma.

La Lucia Cantarutti svenne, ma riprese i sensi poco dopo.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. Pezzariol Antonio d'anni 24 da Ipplis, per furto era stato condannato dal Tribunale di Udine a mesi 14 di reclusione. La Corte glieli confermò.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della trascorsa settimana furono pochissimo affollati stante il tempo piovoso. Poche ricerche nei buoi da macello; abbastanza ricercati i buoi da lavoro e vitelli maturi da latte.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella trascorsa settimana:

Buoi	da L. 115 a 120
Vacche	» 100 » 105
Vitelli	» 80 » 85

—

Sacile 10 Marzo.

Bestiame convenuto in discreta quantità, ma pochisimi affari. Per carne pagossi da L. 90 — a 105.— il quintale di peso netto. Qualche ricerca in vitelle pregne e vitelli sopra l'anno che si esportano per la Toscana. Qualche vendita o permuta in buoi da lavoro ma a prezzi bassi.

Foraggi.

Con la pioggia caduta in questi ultimi giorni, lo stato della campagna ha migliorato in generale, ma il vantaggio maggiore lo hanno risentito le praterie e massime le marcite.

Di fieno ve n'è una discreta quantità e quindi è più difficile la vendita che la compera.

I prezzi però, pur manifestando una certa debolezza, non ebbero variazioni e si mantennero ancora uguali alla precedente ottava.

Ecco come vennero quotati al quint. i fieni venduti sul piazzale fuori porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno dell'alta I. qualità	L. 5.— a 5.25
» II. »	» 4.50 » 5.—
» della bassa I.	» 3.50 » 4.—
» II. »	» 3.— » 3.50
Paglia	» 4 — » 4 50
Erba Spagna	» 5 — » 5 50

Vini.

In quest'articolo, gli affari si mantengono calmi ed a prezzi stazionari.

Si quotò da L. 50 a 55 il vino nostrano comune fino, da L 40 a 45 il medio, e da L. 25 a 28 l'americano.

Burro.

Ecco come si quotò al kg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana.

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2 10
Slavo	» 2 00

Notizie telegrafiche.

Scontro ferroviario.

Villacco, 12. Una collisione di treni avvenne stamane alle tre, alla stazione di Judenburg. Il treno passeggeri N. 970 recante operai italiani, entrando nella stazione urtò di fianco nel treno N. 934 che stava allineato fermo sul binario. Furono gravemente ferite quattro persone. Si ritene che la disgrazia sia stata causata dal ritardo dal treno recante gli operai itallani.

I precedenti d'un nuovo ministro.

Vienna, 12. I giornali pubblicano un sensazionale particolare della vita giovanile del nuovo ministro per la Galizia cav. Jedrzejowicz: Vent'anni fa egli ebbe un diverbio ad una festa da ballo e nel duello che ne seguì, uccise il suo avversario. Abbandonò il servizio dello Stato e fuggì a Parigi. Potè far ritorno in Austria soltanto dopo aver ottenuto l'amnistia.

Baratieri ammalato gravemente?

Vienna, 12. Secondo un telegramma qui pervenuti da Arco, il generale Baratieri giacerebbe gravemente ammalato. La sua malattia sarebbe stata provocata dalla morte della sua diletta sorella.

Vasto complotto anarchico.

Parigi, 12. Si afferma che l'arresto di due degli autori delle recenti esplosioni condusse alla scoperta di una vasta associazione anarchica.

La polizia però si mantiene riservata.

Torna in campo il principe Giorgio.

Londra, 12. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Assicurasi che si sta discutendo di affidare alla Russia ed all'Inghilterra l'incarico di installare il principe Giorgio di Grecia a Creta.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig
Esso non viene soltanto digerito facilmente, ma agevola pure agli organi della digestione, l'assimilazione.

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle 10
LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE
LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate
DAMIGIANE - BARILI di VETRO - BOTTIGLIE e BOTTIGLIONI
TURACCIOLI di SPAGNA
LAMPADE d'appendere e da tovolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA
ARTICOLI CASALINGHI d'ogni SPECIE
TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI
LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE
CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI
ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

UN ECCELLENTE LIQUORE È
L'AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista P. MIANI
DI UDINE
digestivo-tonico-igienico-diuretico
Allo Seltz od all'acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.
Coll'acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.
Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.
Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si tenga in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere anticipato.
Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.
Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*
Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro pecifica.
Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

EPILESSIA
Miglioramento sempre! Guarigione frequente!
mediante i
CONFETTI GELINEAU
(Brom. pot. 1 gr. - Ars. 1 milligr. - Picrotossina 1/3 milligr.)
Prezzo: L. 7.50 astuccio gr. - L. 4 50 astuccio pic.
Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C. chim.-farm., *Milano e Roma.*

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
Sola confezione dei primi Incroci Cellulari
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico)
Il dott. Conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N. 91.

Il notaio Puppati Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che si è trasferito in Via delle Erbe che è di fronte al Caffè alla Nave, al civico N. 2.

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.
Grande deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -
CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con
Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -
Prezzi di tutta convenienza

PREMIATO
con
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con
Medaglia d'oro di I° grado
all'Esposizione Nazionale di Roma 1898

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI

RIMEDIO PRODIGIOSO CONTRO LE TOSSI, LE AFFEZIONI DI BRONCHI, DI GOLA, E DI PETTO

CORREDATA DA INNUMEREVOLI CERTIFICATI DELLE PIÙ ILLUSTRI CELEBRITÀ MEDICHE

SI VENDONO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Concessionari esclusivi per la vendita

Stabilimento Chimico Farmaceutico CLEMENTE BONAVIA e FIGLIO - Bologna

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi **assolutamente** *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe, il Cubebe** e le **Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome**

Presso tutte le Farmacie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

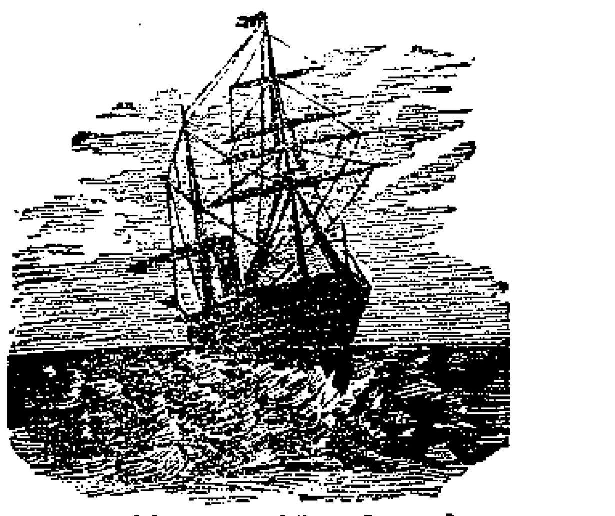
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fonda'a anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali — Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 MARZO 1898 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO

Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o APRILE 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI

Per Montevideo e Buenos-Aires

15 APRILE 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o MAGGIO 1898 (Vapore postale)

REG. MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI

Per Montevideo e Buenos-Aires.

Medico e medicine a bordo gratis - a e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L' ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**

Della R. Università di **TORINO**.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**

Profess. di Patologia alla R. Università d PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l' appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l' utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**

Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. — MILANO

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Oltre **30 ANNI** di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

MARCHESINI DOTT. NICOLA — CELESTINO CAZZANI

Cent. 60 la scatola per tutta Italia.

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare la firma autografa di *Giuseppe Belluzzi*

genero del fu **Celestino Cazzani,** unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5,50 franche per tutta l'Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Belluzzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le farmacie del Regno.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esse sorta per far concorrenza alle Società di M, S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M, S., otterranno coll' assicurazione presso le *Filantropica* quell' indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L 7.83 all' anno. — Un sarte dell' età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 16 20 all' anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10 35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6 60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2 60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1 30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**. Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scosecesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4 00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.